

Il presente documento rappresenta una BOZZA da discutere, condividere ed infine approvare.

Potrà subire modifiche in corso d'opera quindi se volete rimanere aggiornati sulla sua evoluzione comunicateci il vostro indirizzo mail a fba@bergamoblog.it e sarete informati per ogni variazione.

FORUM BERGAMO ACQUA

Proposta di Ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di _____

PREMESSO CHE

- 1) L'acqua rappresenta la principale fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il benessere di tutti gli esseri viventi;
- 2) ad oggi più di 1,4 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile e in prospettiva le persone senza accesso all'acqua potabile diventeranno più di 3 miliardi nel 2020 se non interverranno adeguate politiche di utilizzo sostenibile;
- 3) gli italiani sono i maggiori consumatori di acque minerali nel mondo e restano tali nonostante i valori limite di alcune sostanze (arsenico totale, alluminio, manganese, fluoruro) siano nettamente superiori rispetto a quelli delle acque del rubinetto (vedi tabella 1);
- 4) il mercato dell'acqua in bottiglia mina alla base il principio della sostenibilità ambientale visto che per movimentare centinaia di milioni di litri d'acqua da un capo all'altro del Paese, utilizzando il trasporto su gomma, diventa inevitabile un intenso traffico stradale con produzione di un grave inquinamento atmosferico;
- 5) è impressionante il numero di bottiglie di plastica che vengono continuamente prodotte, ma solo parzialmente avviate al riciclo e spesso abbandonate negli ambienti naturali;

CONSIDERATO CHE

- 1) la comunità internazionale istituzionale continua a rifiutare il riconoscimento dell'accesso all'acqua come un "diritto umano" cioè un diritto universale, nonostante numerose **dichiarazioni e conferenze internazionali**, a partire dalla prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua a Mar della Plata (1977) per arrivare alla Conferenza Internazionale di Bonn (2001) riconoscano l'acqua come bene comune necessario e inalienabile e stabiliscono che "tutte le persone hanno diritto ad avere accesso all'acqua potabile per soddisfare le loro esigenze fondamentali";
- 2) il **Comitato delle Nazioni Unite** per i Diritti Economici, Sociali e Culturali, nel suo commento generale n.15, sull'attuazione della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali del 1966 ha affermato che " il diritto umano all'acqua è indispensabile per condurre la propria esistenza in condizioni di dignità umana". Esso costituisce un prerequisito per la realizzazione degli altri diritti umani;
- 3) la **Chiesa Cattolica** ha sostenuto con fermezza , con un Documento della Commissione Giustizia e pace in occasione del Forum di Kyoto, che l'acqua è un " diritto umano" ed ha espresso serie riserve sui processi di gestione delegata al mercato;

- 4) Il **Parlamento Europeo**, con l'approvazione in data 11 marzo 2004, degli emendamenti al Documento "Strategie per il mercato interno- Priorità 2003-2006" ha affermato che "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata a norme di mercato interno" ... e pertanto non si deve procedere alla liberalizzazione dei servizi idrici;
- 5) la **legge Finanziaria 2004** (art. 14 L. 326/03) ha stabilito che un Comune, se vuole, può mantenere la "gestione diretta" dell'acquedotto attraverso una società controllata al 100%, invendibile, e che deve operare pressoché esclusivamente per il proprio socio, cioè il Comune stesso;
- 6) intellettuali, scrittori, politici, rappresentanti della società civile sia in Italia che nel resto del mondo (vedi allegato 1) hanno sottoscritto la **Dichiarazione di Roma del 10 dicembre 2003** in occasione della Giornata Speciale dell'acqua;

RITENUTO

- 1) di importanza fondamentale che la gestione dell'acqua non cada nella logica della massimizzazione dei profitti a discapito dell'efficienza sociale e della qualità del servizio;
- 2) di sostenere, condividere e di fare propri i contenuti del "Manifesto Italiano per il Contratto Mondiale dell'Acqua" che ha tra gli obiettivi fondamentali il diritto di accesso all'acqua potabile per tutti entro il 2020 e il riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità e di tutte le specie viventi;
- 3) di sostenere il finanziamento pubblico dei costi associati all'acqua come diritto umano e come bene comune;
- 4) la centralità della "democrazia partecipativa" come espressione della partecipazione dei cittadini alle scelte del Comune;
- 5) che le acque minerali, a rigore, dovrebbero essere utilizzate soprattutto a scopo curativo, mentre è invece carente una adeguata informazione sugli effetti sanitari prodotti dalla loro assunzione;
- 6) che le analisi dell'acqua del nostro acquedotto confermano...**(aggiungere i principali parametri di analisi di ciascun gestore)**;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- 1) in **prospettiva locale** impegna quindi l'Amministrazione a
 - a) Costituzionalizzare il diritto all'acqua, cioè a
 - i) riconoscere nel proprio Statuto il Diritto umano all'acqua;
 - ii) impegnarsi per utilizzare, proteggere, conoscere e promuovere l'acqua come bene comune pubblico, nel rispetto dei principi fondamentali della sostenibilità integrale (ambientale, economica, politica e istituzionale);
 - iii) garantire al pubblico la titolarità e la gestione ambientale, economica e sociale del bene comune ACQUA ed i servizi ad essa collegati (infrastrutture e insieme dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione), mantenendo la proprietà in capo solo ad Enti Locali e a società pubbliche;
 - iv) Scegliere nella gestione del servizio idrico integrato il sistema dell'affidamento diretto "IN HOUSE" favorendo la creazione di un ente di totale proprietà pubblica al

quale affidare il servizio;

b) Trasformare l'Acqua in uno strumento di Pace

- i) attivando iniziative che condannino l'uso dell'acqua per fini politici o militari e come strumento di oppressione, di esclusione e di ricatto;
- ii) a garantire **la sicurezza dell'accesso all'acqua**, nelle quantità e qualità necessarie alla vita, a tutti i membri della comunità locale, in solidarietà con le altre comunità e con le generazioni future pari a **40 litri di acqua al giorno per ogni persona**

c) Liberalizzare le portatrici d'acqua

- i) garantire entro cinque anni, il diritto all'istruzione per i 18 milioni di bambini, soprattutto delle ragazze, che nel mondo non possono frequentare la scuola d'obbligo, perché costrette a fare i/le portatori/portatrici d'acqua;
- ii) destinare, per ogni metro d'acqua fatturato, una percentuale al finanziamento di progetti di cooperazione internazionale che perseguono modelli sostenibili di gestione dell'acqua nei paesi sofferenti di penuria di acqua potabile;

d) Porre fine al pompaggio ed ai consumi devastanti

- i) ridurre, entro il 2010, del 40% i prelievi e le perdite attuali in agricoltura, in industria, e nelle reti di distribuzione;
- ii) ridurre a livello di usi domestici, i consumi dell'acqua potabile per usi non potabili;
- iii) promuovere una campagna di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico;
- iv) adottare le modifiche al Regolamento Edilizio di Bergamo per il risparmio d'acqua (allegato 2);

e) Reinventare la finanza cooperativa per l'acqua

- i) rivedere il sistema tariffario per garantire il consumo idrico minimo essenziale e la penalizzazione dell'abuso della risorsa idrica prevedendo:
 - (1) costo minimo per i consumi inferiori a 40 litri pro capite al giorno
 - (2) tariffe in progressione a scaglioni di consumo
- ii) promuovere e sostenere modelli di partenariato pubblico-pubblico a livello internazionale nel campo della gestione dell'acqua;
- iii) attivare la raccolta di Fondi attraverso prelievi in percentuale per ogni litro sia sull'acqua fatturata dai gestori sia sugli altri usi dell'acqua (acque minerali, usi industriali, agricoli ed energetici) per finalità di solidarietà;

f) Sostenere la democrazia partecipativa locale per l'acqua

- i) sostenere la costituzione negli ATO dei **Consigli dei Cittadini**, con poteri effettivi di partecipazione alle decisioni designati da organizzazioni (associazioni, utenti, volontariato sociale, sindacale e di tutela dell'ambiente) rappresentative della società civile;
- ii) in questo contesto, favorire la costituzione di **Comitati Consultivi**, a livello di Comuni, a sostegno e rafforzamento delle istituzioni di democrazia partecipativa;

- g) Adottare soluzioni efficaci per migliorare costantemente la qualità dell'acqua "di rubinetto";
- 2) in una **prospettiva internazionale** e mondiale: impegna l'Amministrazione a presentare formale proposta , presso le rispettive Associazione Nazionali (UPI e ANCI) perché:
 - a) venga promossa fra gli associati l'adesione alla " **Dichiarazione di Roma del 10 dicembre 2003**" (vedi allegato 1) riconoscendo l'acqua come "bene comune e patrimonio dell'umanità" e l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale degno di protezione giuridica;
 - b) **venga chiesto al Governo italiano** di proporre l'introduzione nella nuova Costituzione Europea del riconoscimento del Diritto umano all'acqua.
- 3) a richiedere al proprio gestore (**inserire il gestore dei servizi idrici**) che vengano riportate in bolletta le periodiche analisi condotte sull'acqua erogata;
- 4) ad attivare una campagna d'informazione sulla qualità (composizione chimica, proprietà organolettiche e sicurezza alimentare) dell'"acqua di rubinetto" al fine di disincentivare il consumo delle acque minerali in bottiglia;

Firmatari: **FORUM BERGAMO ACQUA, ...**

Tabella 1 (fonte «Qualcuno vuol darcela a bere»
di Giuseppe Altamore, giugno 2003)

Valore limite di alcune sostanze contenute nell'acqua potabile e nell'acqua minerale		
	Valori limite acque potabili Decreto L. 31/2001	Valori limite acque minerali Decreto 542/92 – Dm 31/05/2001
Arsenico totale (µg/l)	10	50
Bario (µg/l)	-	1
Cromo (µg/l)	50	50
Piombo (µg/l)	10-25	10
Nitrati (mg/l)	50	45-10*
Alluminio (µg/l)	200	Nessun limite
Ferro (µg/l)	200	Nessun limite
Manganese (µg/l)	50	2000
Fluoruro (mg/l)	1,50	Nessun limite

* Valore relativo ad acque destinate all'infanzia

Allegato 1: Dichiarazione di Roma del 10 dicembre 2003

- 1) Ancora oggi vi sono al mondo più di un miliardo e quattrocento milioni di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e 2,4 miliardi che non hanno accesso ad installazioni sanitarie adeguate, con la conseguenza che 30 mila esseri umani muoiono ogni giorno per malattie dovute all'assenza o cattiva qualità dell'acqua e dell'igiene. Eppure : le Nazioni Unite avevano promosso nel 1980 "Il Decennio Mondiale dell'Acqua e dell'Igiene (1981-91) con l'obiettivo di assicurare l'accesso all'acqua per tutti nel 2000 !

- 2) La comunità internazionale (istituzionale) continua a rifiutare il riconoscimento dell'accesso all'acqua come un diritto umano, cioè un diritto universale, indivisibile ed imprescrittibile. Specie dopo la Conferenza Internazionale sull'Acqua di Dublino nel 1992, essa preferisce trattare l'accesso all'acqua come un bisogno essenziale e l'acqua come una materia prima, un bene economico, favorendo così le politiche orientate al mercato, alla privatizzazione della gestione dei servizi idrici ed alla mercificazione dell'acqua. Recentemente (novembre 2002), il Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti Economici, Sociali e Culturali ha affermato che l'accesso ad una fornitura adeguata di acqua per uso personale e domestico costituisce un diritto umano fondamentale di ogni persona. Nel suo "Commento generale" n°15 sull'attuazione della Convenzione internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali del 1966, il Comitato precisa che "il diritto umano all'acqua è indispensabile per condurre la propria esistenza in condizioni di dignità umana. Esso costituisce un prerequisito per la realizzazione degli altri diritti umani. Purtroppo, il "Commento Generale" non è legalmente vincolante per i 146 Stati che hanno ratificato la Convenzione internazionale. Ciò spiega perché nel marzo 2003, al 3° Foro Mondiale dell'Acqua a Kyoto, gli stessi Stati hanno invece ripetuto nella dichiarazione ministeriale conclusiva che l'accesso all'acqua è un bisogno vitale (e non un diritto) e che l'acqua deve essere considerata principalmente come un bene economico, cui si deve attribuire un valore economico secondo i prezzi di mercato che consentono il recupero del costo totale di produzione (profitto incluso). Fortunatamente in occasione del Forum di Kyoto, diverse istituzioni partecipanti hanno espresso posizioni diverse. In particolare, la Chiesa Cattolica ha sostenuto con fermezza, in un suo documento, che l'acqua è un diritto umano ed ha espresso serie riserve sui processi di gestione delegati al mercato. In questo stesso senso si è espresso anche il Sindacato

Internazionale dei Servizi Pubblici.

- 3) Già in passato, il diritto all'acqua è stato menzionato in atti o decisioni internazionali. La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, per esempio, fa riferimento all'acqua. Inoltre, la prima conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua a Mar del Plata nel 1977 ha stabilito che tutte le persone hanno il diritto ad avere accesso all'acqua potabile per soddisfare le loro esigenze fondamentali.

La realtà è che i leaders politici, economici e tecno-scientifici dei paesi più ricchi e potenti del mondo – così come, spesso, le classi dirigenti dei paesi “in via di sviluppo” – hanno praticato negli ultimi venti anni delle politiche istituzionali, finanziarie, agricole, industriali e commerciali con effetti maggiori devastanti contrari alle sparse dichiarazioni di principi favorevoli al diritto umano all'acqua.

- 4) Le prospettive non sembrano molto incoraggianti. La mercificazione dell'acqua sembra destinata a rafforzarsi. Da una decina di anni, le analisi e le previsioni dell'ONU, della FAO, dell'UNESCO, del PNUD, della Banca Mondiale non fanno che “annunciare” :

l'aggravamento della “crisi idrica” nel mondo . Nel 2032, a 40 anni dal 1° Vertice Mondiale dell'Ambiente di Rio de Janeiro, il 60% della popolazione mondiale rischia di “vivere” in regioni caratterizzate da scarsità idrica.

gravi problemi di approvvigionamento idrico per l'agricoltura in Cina, India e Stati Uniti. In questi paesi, le falde freatiche tendono ad abbassarsi a causa dei prelievi sproporzionatamente eccessivi operati negli ultimi cinquant'anni dall'agricoltura e dall'industria (energia inclusa)

la moltiplicazione e l'intensificazione dei conflitti intorno all'acqua per usi alternativi concorrenti tra Stati. Non si parla ormai dell'Acqua che come “oro blu” e si afferma che il XXI secolo sarà il secolo delle “guerre dell'acqua”.

Si tratta di futuri possibili ma inaccettabili

- 5) Il 2003, è stato l'Anno Internazionale dell'Acqua. Nel momento in cui l'anno volge al termine , ci siamo riuniti – provenienti da varie Regioni del mondo – in nome unicamente della nostra qualità di cittadini perché siamo decisi a far sì che quest'anno non resti un anno di celebrazioni altamente retoriche e si concluda con magrissimi impegni politici , è successo al G-8 di Evian nel giugno scorso. I leaders del G-8 avevano annunciato che avrebbero preso degli impegni nel campo dell'acqua: si parlò di triplicare l'aiuto pubblico internazionale per l'acqua e portarlo al livello di 30 miliardi di \$ annui. La delusione fu grande : il G-8 si è concluso senza nessuna impegno significativo.

- 6) Di fronte a tale stato delle cose, vogliamo reagire ed invitiamo tutti i cittadini a mobilitarsi attorno ai principi, agli obiettivi ed alle seguenti iniziative

afferriamo che :

- 1) il riconoscimento formale del Diritto all'Acqua è un passo fondamentale per l'attuazione del Diritto alla vita per tutti
- 2) realizzare il Diritto all'Acqua per tutti è una pre-condizione necessaria per ottenere lo sradicamento della povertà nel mondo
- 3) la realizzazione del Diritto all'Acqua per tutti (e non solo per la metà di coloro che oggi non ne hanno l'accesso) entro il 2015 è economicamente possibile. Recentemente (1997), le Nazioni Unite (in particolare il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo), hanno dimostrato che l'obiettivo dell'accesso all'acqua per tutti entro un periodo di 15 anni è economicamente realizzabile. Riafferriamo che l'ostacolo principale alla realizzazione del Diritto Umano all'Acqua non risiede nell'assenza né nell'inadeguatezza delle risorse finanziarie, delle competenze, delle tecnologie. Queste esistono.

Ciò che manca è la volontà politica e le scelte economiche e sociali corrispondenti.

Pertanto sosteniamo che :

- 1) l'esclusione dell'acqua - 55 anni or sono - quale diritto esplicito nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ha impedito ai cittadini di esercitare delle pressioni efficaci sui Governi ed ha determinato l'affermarsi nelle legislazioni nazionali e nelle pratiche politiche, in un contesto internazionale di crescente economicismo neo-liberale, di approcci e di modi di gestione fondati sull'acqua vista come un "bene economico"
- 2) è urgente ed indispensabile riconoscere il carattere di "bene comune pubblico" dell'acqua e degli ecosistemi e pervenire all'esclusione dell'acqua dalla categoria dei "beni e servizi mercantili" e non solo per quanto riguarda l'utilizzo idro-potabile. Essenziale ed insostituibile anche per altre attività economiche (agricole, energetiche, industriali) di natura fondamentale per il diritto alla vita ed il vivere insieme, l'acqua deve essere considerata un bene comune pubblico anche in questo caso
- 3) l'acqua ed i servizi idrici non devono essere l'oggetto di negoziati commerciali ma di regole mondiali che definiscono e promuovono una valorizzazione e gestione dell'acqua sostenibile come bene comune e diritto umano universale.

A tal fine, ribadiamo i seguenti principi

- 1) L'acqua è una bene comune dell'umanità, appartenente a tutti gli organismi viventi.
- 2) L'accesso all'acqua è un diritto umano e sociale, individuale e collettivo.
- 3) Il finanziamento del costo necessario per garantire ad ogni essere umano l'accesso all'acqua, nella quantità e la qualità sufficienti per vivere, è della responsabilità dei poteri pubblici.

Conseguentemente proponiamo, fra le tante e numerose azioni e soluzioni indispensabili che si conoscono e sono possibili, che la Giornata Speciale di Roma metta la priorità su sei obiettivi da realizzare nel corso dei prossimi 5 - 10 anni, e cioè :

- 1) Primo obiettivo : "costituzionalizzare " il Diritto all'Acqua mediante
 - a) l'inclusione di tale diritto nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite
 - b) la sua introduzione nella Carta Costituzionale Europea e nelle Costituzioni dei vari Stati del mondo
 - c) la sua incorporazione negli statuti delle collettività comunali, provinciali e regionali od approvazione formale con delibere ad hoc
- 2) Secondo obiettivo : trasformare l'Acqua in uno strumento di Pace

Attraverso iniziative da parte di Comuni, Province , Regioni e Stati per sancire, con ordini del giorno, delibere ed altri documenti, il ripudio dell'uso dell'acqua per fini politici o militari e come strumento di oppressione, di esclusione e di ricatto.

- 3) Terzo obiettivo: liberare le portatrici d'acqua

Garantire, entro cinque anni, il diritto all'istruzione per i 18 milioni di bambini, soprattutto di ragazze, che nel mondo non possono frequentare la scuola d'obbligo perché costretti/e a fare i/le "portatori/portatrici d'acqua" per le famiglie e per il villaggio, percorrendo parecchi chilometri al giorno.

- 4) Quarto obiettivo : poniamo fine al pompaggio ed ai consumi devastanti

Ridurre, in tutti i Paesi del mondo, entro il 2010, del 40% i prelievi e le perdite attuali in agricoltura, in industria e nelle reti di distribuzione. Parimenti, ridurre, a livello di usi domestici, i consumi dell'acqua potabile per usi non potabili.

Le economie di acqua e di risorse finanziarie così realizzate, saranno destinate a finanziare progetti per garantire l'accesso all'acqua, per tutte le popolazioni povere, con il coinvolgimento e la partecipazione delle popolazioni locali.

A questo riguardo, un ruolo importante sarà svolto dalla ripubblicizzazione della gestione delle acque minerali.

5) Quinto obiettivo : inventare la finanza cooperativa per l'acqua

Creare un sistema finanziario cooperativo, mutualistico, mondiale, destinato a sostenere la messa in opera di un servizio pubblico mondiale dell'acqua ed interventi miranti a garantire l'accesso all'acqua potabile a livello locale, nazionale e continentale, specie nelle regioni semi-aride e desertiche e nelle grandi metropoli della povertà, favorendo anche le azioni di partenariato pubblico-pubblico.

6) Sesto obiettivo : la democrazia locale per l'acqua

Favorire a tutti i livelli locali (comuni, città, province, regioni, bacini internazionali) la costituzione di Consigli dei cittadini, con poteri effettivi, a sostegno ed in rafforzamento delle istituzioni di democrazia rappresentativa esistenti o similari, secondo le pratiche e le culture dei vari Paesi.

Roma – Campidoglio – 10 Dicembre 2003 - Giornata Speciale dell'acqua

I sottoscrittori presenti a Roma

- 1) Mario SOARES (Portogallo)
Presidente del Comitato internazionale per il Contratto Mondiale dell'Acqua
- 2) Walter VELTRONI (Italia)
(Sindaco Città di Roma)
- 3) Enrico GASBARRA (Italia)
Presidente Provincia di Roma
- 4) Riccardo PETRELLA (Italia)
Segretario Comitato internazionale Contratto Mondiale dell'acqua e Presidente Comitato italiano.
- 5) Danielle MITTERRAND (Francia)
Presidente della Fondazione France Liberté e Presidente onoraria dell'Associazione francese per il Contratto Mondiale dell'Acqua.
- 6) Alex ZANOTELLI (Italia)
Missionario Comboniano
- 7) Silvano Saverio DA COSTA (Brasile)
Presidente Associazione nazionale Servizi Municipalizzati delle città (ASSEMAE) che raggruppa 1800 città del Brasile e rappresentante della Rete internazionale "VIDA" impegnata sul Diritto all'acqua
- 8) Elio DI RUPO (Belgio)
Sindaco di Mons (Belgio) - Presidente del Partito Socialista Belga
- 9) Pietro FOLENA (Italia)
Parlamentare italiano. Portavoce Associazione italiana dei parlamentari e degli eletti locali per il Contratto Mondiale dell'Acqua
- 10) Tran HOAI (Vietnam)
Rappresentante Comitato dei cittadini - Città di Hue
- 11) Asma CHAABI (Marocco)
Sindaco di Essaouira- (Rabat)
- 12) Jacques PERREUX (Francia)
Vicepresidente del Consiglio Generale del Val de Marne
- 13) Munther HADDADIN (Giordania)
Ex Ministro Acqua e Irrigazione - Consigliere del Principe - di Giordania El Hassan
- 14) Marc BUREAU (Quebec)
Consigliere Municipale Città di Gatineau. Presidente Commissione Ambiente Quebec. NB. La

città di Ginevra ha approvato una risoluzione sul diritto all'acqua in previsione della Giornata del 10 dicembre

- 15) Roberto CONTI (Italia)
Vicepresidente ANCC Coop (Campagna Acqua per la pace)
- 16) Pedro ARROJO (Spagna)
Fondatore e presidente dell' Associazione "Per una nuova cultura dell'acqua" .
- 17) Alberto VELASCO (Svizzera)
Parlamentare Città di Ginevra e Presidente ATTAC Ginevra
- 18) Bernard J. WOHLWEND (Svizzera)
Presidente della International Water Law Association
- 19) Selim BESLAGIC (Bosnia)
Parlamentare, Già sindaco di Tuzla
- 20) Ahmed SEBAL (Marocco)
Parlamentare Nazionale
- 21) Mirelle VOLPATO (Francia)
Consigliere Regione Aquitaine – VicePresidente Associaz. eletti comunisti e repubblicani di Francia
- 22) Maj FILL FLYNN (USA)
"Public Citizen" Water for All Campaign
- 23) Jorge NASCIMENTO (Brasile)
Forum Internacional das Aguas
- 24) Jean Luc TOULY (Francia)
Presidente ACME Francia
- 25) Claire PIERSON (Belgio)
Responsabile Oxfam Belgio per le Campagne ed azioni sull'Acqua
- 26) Massimo ROSSI (Italia)
Presidente Consiglio Comunale Grottamare
- 27) Rosario LEMBO (Italia)
Presidente del CIPSI - Segretario Comitato Italiano Acqua (ACME Italia)
- 28) Emilio MOLINARI (Italia)
Vice Presidente Comitato Italiano Acqua (ACME Italia)
- 29) Patrizia SENTINELLI (Italia)
Consigliera Comunale di Roma

Adesioni al documento pervenute il 10 dicembre nel corso dei lavori da persone invitate e/o che avevano annunciato la loro presenza ma impedito, all'ultimo momento, di partecipare

Società Civile

- Vandana SHIVA (India)
Direttrice Foundation for Scientific Research
- Jean ZIEGLER (Svizzera)
Rapporteur spécial de la Commission des droits de l'homme des Nations Unies
- Rudolf AMENGA-ETEGO (Ghana)
Coordinatore del movimento nazionale contro la privatizzazione dell'acqua
- Walter BONAN (Italia)
Presidente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
- Federico MAJOR (Spagna)
Presidente della Fondazione per la Cultura della Pace
- Eduardo GALEANO (Uruguay)
Scrittore
- Carla MONTERMAYOR (Filippine)
Coordinatrice dell' Asian Committee for Water Vigilance Network
- Roberto FUMAGALLI (Italia)
Circolo ambiente di Merone
- Francesco FERRANTE (Italia)

Direttore Generale Legambiente
Stefano LENZI (Italia)
Responsabile Ufficio Istituzioni WWF Italia)

Parlamentari

Francis WURTZ (Francia)
Parlamentare europeo - Presidente del Gruppo GUE /NGL
Paul LANNOYE (Belgio)
Parlamentare europeo . Gruppo dei Verdi/ALE . Autore del rapporto del PE su "Acqua e politica per lo sviluppo"
Fidèle HIEN (Burkina Faso)
Parlamentare Assemblea nazionale
Francesco MARTONE (Italia)
Senatore Associazione dei parlamentari e degli eletti per il Contratto Mondiale dell'Acqua
Aloisio MERCADANTE (Brasile)
Seantore, Capo Gruppo del PT
Ernst Ulrich von WEIJSÄCKER (Germania)
Parlamentare, Presidente della Commissione per l'Ambiente

Enti locali

Gassan SBAKAA (Palestina)
Sindaco di Bablous. Presidente dell'Associazione dei Comuni Palestinesi
Sergio GOLINELLI (Italia)
Assessore Ambiente Provincia di Ferrara
Paolo CACCIARI (Italia)
Assessore Ambiente Comune di Venezia
Antonio MUSCONI (Italia)
Assessore Comune di VALMADRERA
Pamela PANTANO (Italia)
Assessore Politiche Infanzia Comune di Roma
Leonardo MASELLA (Italia)
Capo Gruppo consiliare PRC – Bologna
Rodolfo SCHIAVO (Italia)
Cittadinanza Attiva

Parlamentari Europei che hanno aderito all'iniziativa

Enrique BARON CRESPO (E) Presidente del Gruppo PSE
Michel SCARBONCHI (I) Segretario Nazionale del MRC
Elena Ornella PACIOTTI (I) Gruppo PSE
Harem DESIR (F) Gruppo PSE
Danielle DARRAS Gruppo PSE
Claudio FAVA (I) Gruppo PSE
Antonio DI PIETRO (I) Gruppo ELDR
Alain SAVARY (F) Gruppo PSE
Massimo CARRARO (I) Gruppo PSE
Fausto BERTINOTTI (I) Gruppo GUE/NGL
Luigi VINCI (I) Gruppo GUE/NGL
Luisa MORGANTINI (I) Gruppo GUE/NGL
Giuseppe DI LELLO FINUOLI (I) Gruppo GUE/NGL
Pasqualina NAPOLETANO (I) Gruppo PSE
Guido SACCONI (I) Gruppo PSE

Marie Therese HERMANGE (F) Gruppo PPE
Roger HELMER Gruppo PPE
Massimo CARRARO (I) Gruppo PSE

Fonte: [Contratto Mondiale sull'acqua](#)

Allegato 2: Bozza modifiche al Regolamento Edilizio di Bergamo per risparmio d'acqua

- Portata e alimentazione delle reti di distribuzione acqua per uso idrosanitario

- 1) Le reti di distribuzione dell'acqua calda e fredda dell'impianto idrosanitario, devono essere opportunamente dimensionate al fine di soddisfare le richieste di acqua calda o fredda da parte degli utenti anche nei periodi di massima contemporaneità. In particolare, al fine di contenere i consumi energetici, il consumo dell'acqua calda per uso igienico-sanitario dovrà essere contabilizzato individualmente, e la temperatura dell'acqua dovrà essere mantenuta entro un intervallo controllato. Inoltre, le modalità di prelievo dell'acqua destinata all'alimentazione dell'impianto idrico sanitario devono garantire i livelli di igienicità richiesti dalle norme vigenti, anche in caso di approvvigionamento autonomo.
- 2) In tutte le destinazioni con presenza di impianti di alimentazione e distribuzione dell'acqua fredda e calda per gli usi di seguito indicati:
 - reti di distribuzione dell'acqua per tutti gli usi igienici o alimentari ed altri, esclusi solo quelli di processo industriale e agricolo;
 - impianti di produzione, distribuzione e ricircolo dell'acqua calda, per il calcolo della portata delle reti, si dovrà far riferimento a quanto previsto dalla norma UNI 918254 e, per quanto concerne la temperatura di esercizio dell'acqua calda per uso igienico-sanitario, dalla legge n. 10 del 9/1/1991 e relativi decreti di applicazione.
- 3) Nel caso dell'alimentazione da acquedotto pubblico si dovranno rispettare le norme previste dall'Ente erogatore. Il raccordo tra la fonte di approvvigionamento e l'impianto idrosanitario deve essere realizzato in modo da evitare potenziali contaminazioni dell'acqua da parte di agenti esterni e da consentire la ispezionabilità di giunti, apparecchi e dispositivi: tra questi deve essere compresa una apparecchiatura che eviti la possibilità del riflusso delle acque di approvvigionamento. Al fine di evitare contaminazioni delle acque potabili da parte delle acque reflue le condotte di acqua potabile devono essere poste ad idonea distanza da fognoli, pozzetti o tubature di fognatura e almeno a 0,50 m. al di sopra di queste ultime. Quando non sia possibile rispettare le condizioni di cui sopra, ed in caso di intersezioni, le tubature fognarie, oltre ad essere costruite in modo da evitare qualsiasi perdita, dovranno essere collocate per il tratto interessato in un cunicolo con fondo a pareti impermeabili e dotato di pozzetti di ispezione.
- 4) Nel caso di fonte di approvvigionamento autonomo in assenza di acquedotto pubblico si dovranno tener presenti le seguenti disposizioni:
 - devono essere note in termini anche solo qualitativi, le caratteristiche geologiche del sottosuolo, la tipologia (freatico, artesiano) e la direzione della falda che si andrà ad utilizzare, nonché la connessione eventuale con altre falde; queste conoscenze determinano la scelta sulla migliore tipologia di opera di presa da utilizzare (pozzo freatico, artesiano, galleria e/o tubo filtrante).
 - devono essere utilizzate le necessarie garanzie igieniche e di protezione delle falde attraversate.
 - devono essere adottate le azioni a tutela da possibili fenomeni di contaminazione delle acque attinte per cause interne all'opera di presa e/o accidentali.

- Portata delle reti di scarico e smaltimento delle acque

- 1) Le reti di scarico delle acque domestiche e fecali e delle acque di rifiuto industriale devono essere opportunamente dimensionate, ventilate ed ubicate al fine di garantire una buona

evacuazione. Inoltre, le modalità di smaltimento devono essere tali da evitare contaminazioni del suolo, delle falde e delle acque superficiali nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia e garantire un benessere respiratorio e olfattivo.

- 2) I livelli di prestazione, relativi alle portate di scarico degli apparecchi sanitari installati, sono indicati nella norma UNI 9183.
- 3) In tutte le destinazioni lo smaltimento delle acque reflue deve rispettare le prescrizioni tecniche e procedurali previste dalle norme vigenti in materia.
- 4) Per le zone non servite da fognatura comunale, lo smaltimento delle acque reflue deve avvenire nel rispetto del D.Lgs. n. 152/99 per gli insediamenti urbani e produttivi. In tutti i casi dovrà essere realizzato un idoneo e facilmente accessibile pozzetto di ispezione e prelievo.
- 5) Nelle zone indicate al comma 4, al fine di concorrere alla realizzazione di salvaguardia ambientale e risanamento delle acque, vengono favoriti tutti gli interventi edificatori che prevedono la realizzazione di sistemi di fitodepurazione delle acque reflue, attraverso appositi accordi di programma con gli enti interessati. Tali impianti non necessitano di manutenzione specializzata e consentono risparmi di energia elettrica fino a circa il 60% rispetto a un depuratore a fanghi attivi. Altri elementi a favore della fitodepurazione sono la creazione di un'area verde irrigua e di aspetto piacevole e la possibilità di riutilizzare l'acqua depurata, ricca di nutrienti, per giardini, ecc.

- Contenimento dei consumi idrici: contabilizzazione dei consumi di acqua potabile

- 1) Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile si introduce la contabilizzazione individuale obbligatoria del consumo di acqua potabile, così da garantire che i costi per l'approvvigionamento di acqua potabile sostenuti dall'immobile vengano ripartiti in base ai consumi reali effettuati da ogni singolo proprietario o locatario, favorendo comportamenti corretti ed eventuali interventi di razionalizzazione dei consumi.
- 2) Tale obbligo va applicato a tutti gli edifici di nuova costruzione, mentre per gli edifici esistenti il provvedimento si applica nel caso di rifacimento della rete di distribuzione dell'acqua potabile.
- 3) La contabilizzazione dei consumi di acqua potabile si ottiene attraverso l'applicazione di contatori volumetrici regolarmente omologati CE (art. 25, D.Lgs. 11/5/99 n° 152).

- Contenimento dei consumi idrici: installazione di dispositivi per la regolamentazione del flusso delle cassette di scarico

- 1) Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si obbliga l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei gabinetti in base alle esigenze specifiche.
- 2) Il provvedimento riguarda i servizi igienici negli appartamenti e in quelli riservati al personale di tutti gli edifici di nuova costruzione. Per gli edifici esistenti il provvedimento si applica, limitatamente alle suddette categorie, nel caso di rifacimento dei servizi igienici.
- 3) Il requisito si intende raggiunto quando siano installate cassette di scarico dotate di un dispositivo comandabile manualmente che consenta in alternativa:
 - la regolazione continua, in fase di scarico, del volume di acqua scaricata;
 - la regolazione, prima dello scarico, di almeno due diversi volumi di acqua: il primo compreso tra 7 e 12 litri e il secondo compreso tra 5 e 7 litri.

- Contenimento dei consumi idrici: alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie

- 1) Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si consiglia l'adozione di sistemi che consentano l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie provenienti dagli scarichi di lavatrici, vasche da bagno e docce.
- 2) Il provvedimento riguarda gli scarichi delle lavatrici e i servizi igienici negli appartamenti e in quelli riservati al personale di tutti gli edifici di nuova costruzione.

- 3) Il requisito si intende raggiunto quando sia installato un sistema che consenta l'alimentazione delle cassette di scarico con le acque grigie provenienti dagli scarichi di lavatrici, vasche da bagno e docce, opportunamente trattate per impedire: l'intasamento di cassette e tubature, la diffusione di odori e agenti patogeni. L'eventuale surplus di acqua necessaria per alimentare le cassette di scarico, dovrà essere prelevata dalla rete di acqua potabile attraverso dispositivi che ne impediscano la contaminazione. Le tubazioni dei due sistemi dovranno essere contrassegnate in maniera da escludere ogni possibile errore durante il montaggio e gli interventi di manutenzione. L'impianto proposto dovrà essere approvato in sede di progetto dall'ufficio di igiene.
- 4) Il requisito è soddisfatto se: per le nuove costruzioni i sistemi di captazione e di accumulo delle acque grigie assicurano un recupero, pari ad almeno al 70%, delle acque provenienti dagli scarichi di lavabi, docce, vasche da bagno, lavatrici; sono predisposti filtri idonei a garantire caratteristiche igieniche (corrispondenti ai livelli di qualità dell'acqua concordati con l'ASL) che le rendano atte agli usi compatibili all'interno dell'edificio o nelle sue pertinenze esterne; sono previsti per i terminali della rete duale (escluso il W.C.) idonei accorgimenti per evitare usi impropri (colore, forma, posizione). Per interventi sul patrimonio edilizio esistente il requisito è soddisfatto se: il sistema di accumulo garantisce un recupero pari ad almeno il 50% delle acque grigie per un uso compatibile esterno (e di conseguenza la rete di adduzione può essere limitata alle parti esterne dell'organismo edilizio); si prevedono, per i terminali della rete duale esterna, idonei accorgimenti per evitare usi impropri (colore, forma, posizione).
- 5) Copia dello schema di impianto dovrà essere consegnata ai proprietari dell'immobile e disponibile presso il custode o l'amministratore.

- Contenimento dei consumi idrici: utilizzo delle acque meteoriche

- 1) Al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, si obbliga, fatte salve necessità specifiche di attività produttive con prescrizioni particolari, l'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde pertinenziale, la pulizia dei cortili e passaggi, lavaggio auto, alimentazione di lavatrici (a ciò predisposte), usi tecnologici relativi (per esempio a sistemi di climatizzazione passiva/attiva).
- 2) Le coperture dei tetti debbono essere munite, tanto verso il suolo pubblico quanto verso il cortile interno e altri spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili, atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzate.
- 3) Tutti gli edifici di nuova costruzione, con una superficie destinata a verde pertinenziale e/o a cortile superiore a 30 m², devono dotarsi di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche di dimensioni non inferiori a 1 m³ per ogni 30 m² di superficie lorda complessiva degli stessi. La cisterna sarà dotata di sistema di filtratura per l'acqua in entrata, sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso e di adeguato sistema di pompaggio per fornire l'acqua alla pressione necessaria agli usi suddetti.
- 4) L'impianto idrico così formato non potrà essere collegato alla normale rete idrica e le sue bocchette dovranno essere dotate di dicitura "acqua non potabile", secondo la normativa vigente.